

L'ANGELO DELLA PACE

PORTOGALLO, 1916

Cominciammo a vedere, a una certa distanza una luce più bianca della neve, con l'aspetto di un giovane trasparente, più splendente di un cristallo attraversato dai raggi del sole...



Quando Lucia chiese alla Madonna se li avrebbe portati in cielo la Vergine rispose: «Sì; Giacinta e Francesco li porto fra poco, ma tu resti qui ancora per qualche tempo. Gesù vuole servirti di te per farmi conoscere ed amare. Vuole stabilire nel mondo la devozione al mio cuore immacolato; a chi la praticherà prometto la salvezza. Queste anime saranno predilette da Dio, e come fiori saranno collocate da me dinanzi al suo trono».



L'Angelo che apparve ai tre pastorelli di Fatima nel 1916 teneva un calice nella mano sinistra, mentre con la destra teneva sospesa su di esso un'Ostia dalla quale cadevano nel calice gocce di sangue



La Beata Giacinta Marto raccontò che la Madonna aveva detto in una delle apparizioni: «Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori. Badate che molte, molte anime vanno all'Inferno perché non vi è chi preghi e si sacrifichi per loro...». E ancora: «I peccati che portano più anime all'inferno sono i peccati della carne. Verranno certe mode che offenderanno molto Gesù. Le persone che servono Dio non devono seguire la moda. La Chiesa non ha mode. Gesù è sempre lo stesso. I peccati del mondo sono molto grandi. Se gli uomini sapessero ciò che è l'Eternità, farebbero di tutto per cambiar vita. Gli uomini si perdono, perché non pensano alla morte di Gesù e non fanno penitenza» (cf. CCC 1035).



Francesco, che non sentiva parlare l'Angelo, né sentirà in futuro parlare la Madonna, domandò a Lucia: «L'Angelo diede a te la Sacra Comunione; ma a me e a Giacinta cosa ci ha dato?». «È stata anche la Sacra Comunione, rispose Giacinta con felicità indicibile. Non hai visto il sangue cadere dall'Ostia?». «Ho sentito Dio essere in me, ma non sapevo come fosse!», rispose Francesco. «E prostrandosi a terra rimase un lungo tempo con sua sorella a ripetere la preghiera dell'Angelo: "Trinità santissima ecc.". Fra tutte le apparizioni con cui il Cielo lo favorì certamente fu questa che esercitò il più grande influsso sulla buon'anima di Francesco. Le parole dell'Angelo chiedendo consolazioni per Dio, triste a causa di tanti oltraggi e peccati, colpirono vivamente il suo cuore sensibile. Da allora il suo ideale sarà quello di consolare il Signore. Mentre Giacinta diventava apostolo dei peccatori, Francesco volle essere il consolatore di Gesù».

Terza Apparizione dell'Angelo

«Vedemmo l'Angelo con un calice nella mano sinistra e sospesa su di esso un'Ostia, dalla quale cadevano nel calice alcune gocce di Sangue. Lasciando il calice e l'Ostia sospesi in aria, si prostrò a terra vicino a noi e ripeté tre volte la preghiera: "Trinità Santissima, Padre Figlio e Spirito Santo, Vi adoro profondamente e Vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente in tutti i tabernacoli della terra, in riparazione degli oltraggi, dei sacrilegi e delle indifferenze con cui è offeso. E per i meriti infiniti del suo santissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria, Vi chiedo la

conversione dei poveri peccatori". Poi, sollevandosi, prese di nuovo in mano il calice e l'Ostia, e diede l'Ostia a me e ciò che conteneva il calice lo diede da bere a Giacinta e a Francesco, dicendo nello stesso tempo: -"Prendete e bevete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo orribilmente oltraggiato dagli uomini ingrati. Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio"... e scomparve».



Il Papa Giovanni Paolo II, subito dopo aver subito l'attentato in piazza San Pietro il 13 maggio del 1981, si recò nel 1982 a Fatima per ringraziare la Madonna e parlare con Suor Lucia. Il 25 marzo del 1984 Giovanni Paolo II rivolse un'Atto di affidamento e di consacrazione del mondo e della Russia alla Vergine a Fatima. L'8 ottobre del 2000 Giovanni Paolo II, in occasione del giubileo dei Vescovi, affidò il millennio alla Madonna di Fatima

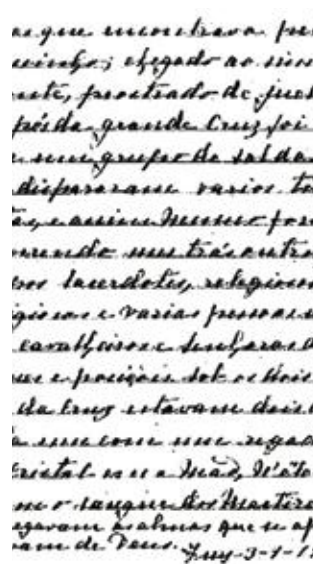


Foto del documento scritto da Suor Lucia e consegnato al Vescovo, in cui descrive il terzo segreto rivelato dalla Madonna, che verrà poi annunciato pubblicamente da Papa Giovanni Paolo II nell'anno 2000